

# Contributi alle imprese operanti nei servizi di ristorazione collettiva

**Emanate le istruzioni per accedere al bonus, previsto dal decreto Sostegni-bis, a favore delle imprese che operano nel settore mense e catering che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2020 rispetto al 2019 non inferiore al 15%. Approvato il modello, regole e fissati i termini per chiedere il contributo.**

Con il [Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 3 maggio 2022](#) arrivano le istruzioni per accedere al **contributo a sostegno della ristorazione collettiva** introdotto dal decreto Sostegni Bis.

L'agevolazione è riconosciuta alle imprese operanti nei servizi della ristorazione collettiva che, **nell'anno 2020**, hanno subito una **riduzione del fatturato non inferiore al 15 per cento rispetto al fatturato del 2019**. Ai fini della quantificazione del fatturato, rilevano i ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, relativi ai periodi d'imposta 2019 e 2020.

Per le imprese costituite nel corso dell'anno **2019**, la riduzione del fatturato, nella medesima misura del 15%, è **rapportata** al periodo di attività del 2019 decorrente dalla data di costituzione e iscrizione nel Registro delle imprese, prendendo in considerazione il fatturato registrato nel predetto periodo e il fatturato registrato nel corrispondente periodo del 2020.

Il bonus è destinato alle imprese operanti nei servizi della ristorazione collettiva, ovvero imprese che svolgono servizi di ristorazione definiti da un contratto con un committente, pubblico o privato, per la **ristorazione non occasionale di una comunità delimitata e definita**, quale, a titolo esemplificativo, ristorazione per scuole, uffici, università, caserme, strutture ospedaliere, assistenziali, socio-sanitarie e detentive, la cui attività, come comunicata con il modello AA7/AA9 all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1972, n. 633, è individuata da uno dei seguenti codici ATECO 2007:

- **56.29.10** "Mense";
- **56.29.20** "Catering continuativo su base contrattuale".

Ai fini dell'**ammissibilità** le imprese richiedenti i contributi a fondo perduto per la ristorazione collettiva devono, inoltre, essere in possesso dei seguenti **requisiti**:

- risultare regolarmente costituite, iscritte e "attive" nel Registro delle imprese;
- avere sede legale o operativa ubicata sul territorio nazionale;
- presentare un ammontare dei ricavi nell'anno 2019 generato per almeno il 50 per cento dai corrispettivi per i contratti per la ristorazione non occasionale di una comunità delimitata e definita;
- non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatorie;
- non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019, con l'eccezione delle microimprese e piccole imprese, purché queste non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione.

Sono, in ogni caso, **escluse** dalla possibilità di accedere ai contributi le imprese:

- destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni;
- che si trovino in altre condizioni previste dalla legge come causa di incapacità a beneficiare di agevolazioni finanziarie pubbliche o comunque a ciò ostative.

Le **risorse** finanziarie sono ripartite prioritariamente in egual misura tra i tutti i soggetti che hanno validamente presentato l'istanza fino all'importo di **10.000 euro ciascuno**. Le eventuali risorse finanziarie rimanenti saranno ripartite tra tutti i soggetti beneficiari a seconda del numero di lavoratori dipendenti di ciascuna impresa rispetto alla somma dei lavoratori dipendenti di tutte le imprese che hanno presentato richiesta e per le quali il contributo risulta spettante, ferme restando le condizioni del *Temporary Framework* attualmente vigenti. (Così, comunicato stampa Agenzia delle entrate del 3 maggio 2022)

Le **domande** potranno essere trasmesse **dal 6 al 22 giugno 2022** utilizzando i canali telematici dell'Agenzia delle Entrate o il servizio web disponibile nell'**area riservata** del portale "Fatture e Corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia. La trasmissione può essere effettuata **anche da un intermediario** delegato alla consultazione del Cassetto fiscale o al servizio di consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche del portale "Fatture e Corrispettivi"; in alternativa il richiedente può conferire una specifica delega.

All'interno dell'istanza andranno indicati:

- il possesso dei requisiti previsti;
- l'assenza di cause di esclusione o ostative;
- il numero di lavoratori dipendenti alla data del 31 dicembre 2019 necessario ai fini della ripartizione delle risorse finanziarie stanziato;
- il rispetto delle condizioni e dei limiti del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modificazioni;
- l'IBAN del conto corrente intestato al soggetto richiedente il contributo;
- il codice fiscale del soggetto, persona fisica o persona non fisica, che richiede il contributo.

Fonte: Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 3 maggio 2022, Decreto 23 dicembre 2021